

difficoltà pratiche, propone che non sia applicata la pena agli elettori che abbiano manifestato il proposito di astenersi, inviando, prima del giorno fissato per la votazione, il proprio certificato al presidente della Commissione elettorale.

Dunque, egli in primo luogo comincia ad ammettere che chi non vuole eseguire la legge ha diritto di non eseguirla: basta che mandi un foglio di carta all'indirizzo da lui indicato: ma osservo che questo sarà molto difficile per parte degli analfabeti. Coloro che non sanno nè leggere nè scrivere, e non hanno l'abitudine di spedire documenti, saranno precisamente coloro che verranno colpiti più rigidamente. Questa eccezione servirà a coloro che per ragioni confessionali non vogliono partecipare alla elezione... (*Si vide — Approvazioni*).

Voci. Ecco trovato il bandolo!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... ma non servirà affatto all'analfabeta che non potrà votare, o perchè non trova il tempo per recarsi alla sezione, o perchè non si è reso conto che vi sia una legge la quale gli dia questo diritto.

L'onorevole Meda fa un'altra diminuzione. Dice: il pretore, assunte sommarie informazioni, può dispensare dalla pena coloro che gli sembra ragionevole di dispensare. È una giustizia un po' sommaria che il pretore farà come crederà; ma l'onorevole Meda ha ammesso che con questo mezzo i processi si ridurranno a poche centinaia per mandamento. Ora, i mandamenti sono 1800: a un centinaio per mandamento, sarebbero 180,000 processi; a poche centinaia per mandamento si tratterebbe in complesso di parecchie volte 180,000 processi.

Mi pare che si farebbe allora una disposizione assolutamente vana, ed io penso che sia bene non scrivere nella legge l'obbligo, quando si sa che non vi è mezzo per farlo eseguire. Per queste ragioni prego l'onorevole Meda di non insistere nella sua proposta. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BERTOLINI, *relatore*. Personalmente io sono stato sempre un avversario teorico del voto obbligatorio, ma credo che sia inutile esaminarne le ragioni dottrinarie pro e contro, perchè vi sono ragioni di opportunità le quali escludono assolutamente che, nel tempo presente, il voto obbligatorio possa essere adottato; e sono precisamente quelle così lucidamente espresse dall'onorevole pre-

sidente del Consiglio, che non mi azzardo a ripeterle in altra forma. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole Meda, mantiene o ritira il suo articolo aggiuntivo?

MEDA. Non sono completamente persuaso delle argomentazioni addotte contro la mia proposta, ma, poichè il regolamento non mi consente di parlare due volte, non mi resta che dichiarare che non insisto, anche perchè la mia proposta aveva valore di affermazione e non di deliberazione in questo momento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo allora all'articolo 105:

« Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di candidatura od il voto elettorale o l'astensione offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1,000, anche quando l'utilità promessa sia stata dissimulata sotto il titolo d'indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno o di pagamento di cibi e bevande ad elettori o remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali.

« L'elettore che, per apporre la firma ad una dichiarazione di candidatura o per dare o negare il voto elettorale o per astenersi dal firmare una dichiarazione di candidatura o votare, ha accettato offerte o promesse, o ricevuto danaro o altra utilità, è punito con la detenzione estensibile ad un anno e con la multa da lire 50 a lire 1,000 ».

A questo articolo l'onorevole Meda propone i seguenti emendamenti:

« *Al primo comma, dopo la parola: astensione, aggiungere:* o la consegna del certificato elettorale ».

« *Al secondo comma, dopo le parole: voto elettorale, aggiungere:* o per consegnare il proprio certificato ».

Ha facoltà di parlare, onorevole Meda.

MEDA. Non ho ragione alcuna di insistere in questi emendamenti, i quali erano coordinati a quello del voto obbligatorio.

Io prevedo la possibilità che si dichiarino un'azione di coazione per togliere il certificato ed obbligare all'estensione.

Una volta che il voto obbligatorio non c'è, non ha più ragione di essere neppure il resto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati, il quale svolgerà i seguenti emendamenti: